



III° Bollettino Tecnico Varietà FUJI anno 2026

Comitato Tecnico Consorzio MelaPiù

Strategie scelte ed efficacia del Diradamento chimico

Durante la prima settimana di aprile il clima è stato favorevole alla fioritura di Fuji che ha aperto i primi fiori tra l'**1 e il 4 aprile**.

L'allegagione è stata ottima e di conseguenza si è applicata la strategia diradante senza indugi; a **9-10 mm BA** e dopo **4-5 giorni Metamitron**.

Alcune aziende hanno deciso di utilizzare **direttamente Metamitron a 10 mm**.

Le prime valutazioni in merito all'efficacia sono abbastanza positive soprattutto negli impianti che si trovano nell'anno di carica.

DIRADAMENTO MANUALE

A partire dal **7 di Maggio** si raccomanda a tutti i produttori di cominciare il '**PRIMO GIRO**' nel quale si deve rimuovere il 60-70% dei frutti totali da staccare senza avere la presunzione di eliminarli tutti perché ancora troppo piccoli e nascosti.

È importante intervenire **PRECOCEMENTE** per **FAVORIRE IL RITORNO A FIORE**.

Le verifiche sul **ritorno a fiore di quest'anno** confermano che gli impianti diradati precocemente lo scorso anno (entro 30 gg dalla piena fioritura) hanno avuto un buon numero di fiori in questa annata quindi il consiglio di partire a diradare presto si giustifica ampiamente.

Passati 15 giorni si farà un secondo 'giro' (di rifinitura) per rimuovere il rimanente 30-40% di mele; si raccomanda di **monitorare i frutti/pianta** almeno nei primi giorni di lavoro, **contando 3-4 piante/giorno** per verificare se il 'carico' si avvicina a quello previsto per proprio sesto di impianto (tabella 1).

Tabella 1. Numero di frutti/pianta in relazione al numero di alberi per ettaro

<i>N° piante/ha</i>	<i>N° frutti/pianta</i>	<i>N° piante/ha</i>	<i>N° frutti/pianta</i>
1300	150	3000	70
1500	120	3500	60
2000	100	4000	50
2500	80	5000	40

Sono in ogni caso da **eliminare**:

- **frutti** che si trovano nelle **zone interne della chioma**;
- **frutti sul legno dell'anno** eventualmente risparmiati dal diradamento chimico;
- **frutti** che già presentano **difetti** (es. frutti rugginosi, deformati, grandinati, ticchiolati)

Riguardo agli **impianti giovani** si consiglia di rispettare le indicazioni riportate in tabella 2

Tabella 2. Numero di frutti/pianta in relazione all'età delle piantine

Anno di impianto	N°frutti/pianta
2025	15-20 (in base a volume chioma e sezione rami)
2024	30-40 (in base a volume chioma e sezione rami)

GESTIONE DELLA CIMA

Al fine di raggiungere velocemente l'**equilibrio vegetativo**, si consiglia di **lasciare intera la cima**. Nel caso le cime abbiano raggiunto le reti antigrandine è opportuno piegarle con una **curvatura abbastanza 'dolce'** (45°).

N.B Nei frutteti con **palificazione insufficiente**, al fine di **ridurre rischi di ribaltamento**, si consiglia il taglio della cima a metà giugno dal quarto anno in avanti (prima foglia - 2023).

Il "taglio di ritorno" dovrà essere fatto in corrispondenza di un ramo di 2 anni con andamento orizzontale, tranquillo e produttivo.

Si ribadisce che solo in questo caso è conveniente tagliare la cima.

GESTIONE DELLA VIGORIA

Nel caso di **impianti molto vigorosi e “scarichi”** si consiglia di rivolgersi al proprio tecnico di riferimento riguardo alle eventuali strategie da adottare per contenere l'esuberanza delle piante.

BUTTERATURA AMARA e PLARA

Dal mese di **giugno** si suggerisce di iniziare i trattamenti a base di **CALCIO** e di proseguirli fino alla raccolta; l'intervallo tra un trattamento e l'altro deve essere di 15 giorni.

Si raccomanda particolare diligenza nell'esecuzione dei trattamenti soprattutto negli impianti scarichi e/o squilibrati.

Tra tutti i formulati a base di Calcio si **CONSIGLIA esclusivamente il CALCIO CLORURO**.

N.B. Il CALCIO CLORURO deve essere impiegato da solo e con temperature inferiori ai 25 °C (interventi serali ad alto volume).

È giusto ricordare che **solo una parte del calcio** utile al frutto può essere fornito **con i trattamenti (15-20%)**, mentre la quota principale proviene dall'**assorbimento RADICALE**.

Allo scopo di esaltare l'assorbimento del calcio è indispensabile limitare la presenza, nella soluzione circolante, di ioni che competono con la sua assimilazione durante le prime fasi di sviluppo dei frutticini: occorre quindi EVITARE CONCIMAZIONI con POTASSIO, MAGNESIO ED AZOTO AMMONIACALE nei 60 giorni successivi la fioritura.

RUGGINOSITA' e MICROLESIONI dell'epidermide

Si ripropongono alcune indicazioni utili a limitare l'insorgenza di questi inconvenienti (per maggiori dettagli vedere Bollettino n. 1):

- ❑ Preferire le formulazioni in **polvere o WG** dei vari principi attivi, almeno fino alla fine di luglio;
- ❑ **Impiegare Fluazinam** sempre da solo
- ❑ **NON IMPIEGARE fitofarmaci in formulazione EC (emulsione concentrata);**
- ❑ **NON IMPIEGARE Dodina - Rame**
- ❑ **Ridurre al minimo indispensabile le miscele liquido-polvere.**
- ❑ Prima di trattare Fuji, lavare con cura l'atomizzatore (interno botte e ugelli) soprattutto dopo aver trattato il Pero; i residui di alcuni concimi fogliari o fitofarmaci possono provocare **FITOTOSSICITÀ ALLA BUCCIA**

IRRIGAZIONE e TENSIOMETRO

Si consiglia di posizionare uno o più **TENSIOMETRI** (il numero dipende dall'uniformità di tessitura del terreno).

Questo strumento serve a dare un orientamento all'agricoltore per la corretta gestione dell'irrigazione, in particolare dà l'indicazione dello sforzo che la pianta deve fare per assorbire l'acqua dal terreno.

POSIZIONAMENTO:

Deve essere **conficcato nel terreno** alla profondità indicata sulla confezione; una volta installato rimarrà per tutta la stagione nel posto scelto.

L'installazione viene fatta con **l'aiuto di un fittone** di metallo o legno di pari diametro del bulbo che viene piantato con un martello poi tolto per agevolare l'introduzione del tensiometro, questo per evitare la eccessiva compressione del bulbo poroso che è particolarmente fragile.

Attenzione, per evitare disfunzioni dello strumento il bulbo poroso deve andare a stretto contatto col terreno in tutte le sue parti.

Il tensiometro va posto nel terreno di **medio impasto a 30 cm dal gocciolatore** e a **40 in quelli argillosi** distanziandolo circa **1 metro dalla pianta**.

INIZIO IRRIGAZIONE

L'indicazione è di partire con l'irrigazione quando si raggiunge il **valore di 20-30 nei terreni di medio impasto** e di **35-45 in quelli argillosi**; dopo alcune ore di irrigazione il manometro deve tornare verso lo 0; Se la lancetta rimane sempre a **0** o non si muove per niente si dovrà verificare se lo strumento sia rimasto senz'acqua oppure se non si stia dando troppa acqua.

COMPATTAZIONE DEI SUOLI

Il **ristagno idrico** presente in alcuni interfilari è causato anche dalla **compattazione del terreno**; questa condizione a lungo andare può portare all'**asfissia radicale**.

I sintomi più evidenti sono la **colorazione verde pallida delle foglie**, la **vigoria contenuta**, il **grado di allegagione ridotto**, la **maggior sensibilità ai diradanti**, la **riduzione di calibro** ecc.

Per la parziale o totale soluzione del problema sono disponibili sul mercato **attrezzi chiamati Decompattatori o Arieggiatori**; hanno lame ricurve che agiscono in profondità negli interfilari al fine di arieggiare il terreno nella zona occupata dalle radici.

Si consiglia alle aziende che soffrono il ‘ristagno idrico’ di prendere in considerazione l’utilizzo di questi attrezzi soprattutto in questa annata nella quale le precipitazioni primaverili sono state abbondanti.

Chiaramente l’intervento sarà da eseguire dopo che i terreni si sono asciugati e saranno tornati in una condizione di ‘tempera’.

AFIDE LANIGERO

Per il controllo di questo afide è necessario adottare un approccio integrato che combini l’uso mirato dei fitosanitari disponibili con corrette pratiche agronomiche, salvaguardando gli insetti utili, in particolare *Aphelinus mali*.

Il Ministero della Salute ha autorizzato l’uso in emergenza di Movento 48 SC per il 2026, nel periodo compreso tra il 1° aprile e il 29 luglio.

Nei meleti in cui si osserva la tipica presenza “biancastra”, si consiglia di impiegare Movento 48 SC precocemente e comunque prima dell’arresto vegetativo. Per massimizzarne l’efficacia, il prodotto deve essere distribuito con elevati volumi d’acqua, in giornate calde, e non dovrebbe essere miscelato con altri fitosanitari. Pur avendo azione sistemica, presenta un’attività iniziale relativamente lenta. Per migliorarne l’assorbimento si consiglia l’aggiunta di un fosfonato di potassio o di un bagnante.

Chi non utilizza Movento 48 SC deve pianificare uno o due trattamenti con Pirimicarb, aficida con azione di contatto e attività in fase di vapore; proprio per questo motivo, il trattamento dovrebbe essere eseguito in giornate calde.

Tra i principali fattori di rischio si segnalano: forte vigoria, vegetazione fitta, potature che lasciano “speroni”, presenza di polloni radicali e protezioni contro le rosure da lepri.

È inoltre opportuno evitare la potatura corta (tipica del “metodo click”), considerata uno dei principali fattori di rischio per lo sviluppo di questo insetto.